## **ALTO ADIGE**

Tiratura: 19.750 | Diffusione: 13.092

Data: 10/09/2022 | Pagina: 19

Categoria: Si Parla di Noi AFI IPL- Paper Locale



# In pensione ma più poveri "Colpa del nuovo sistema"

**Indagine Ipl.** L'apice di reddito si raggiunge tra i 60 e i 64 anni (circa 32.311 euro lordi l'anno) Ma è prevista una riduzione marcata man mano che il contributivo sostituirà il retributivo

PAOLO COMPOSTRINI

BOLZANO. Più si invecchia, più aumentano le disparità. E più cre-sce l'età delle persone, altrettan-to fanno le differenze di genere, con le donne un passo indietro, anche quando non si lavora più Non è una cornice rassicurante, soprattutto osservandola in prospettiva, negli anni a venire, quella dei pensionati altoatesini. «C'è quasi ovunque, da noi, la si-«C. e quasi ovunque, da noi, la si-curezza di andarci, in pensione – rilevano all'ipl – ma lo si farà sempre da più poveri». Secondo gli studi dell'istituto per la promozione dei lavoratori e del suo direttore. Stefan Perini - i contribuenti altoatesini raggiungono sì l'apice contrattuale in una età compresa tra i 60 e i 64 anni (in media 32.311 euro lordi all'anno). Ma con l'avanzare dell'età sale anche la disparità tra i redditi». Il picco viene raggiunto tra i 65 e i 69 anni complice il fatto che a quell'età molti contribuen-ti sono già in pensione, mentre altri continuano a lavorare. «In un contesto di retribuzioni stagnanti, che non consentono tra



• Con l'avanzare dell'età cresce la disparità tra i redditi: il picco si raggiunge dai 65 ai 69 anni

l'altro una previdenza complementare importante – aggiunge Andreas Dorigoni, il presidente Ipl – man mano che il sistema contributivo sostituirà quello retributivo , il fenomeno della riduzione del reddito per i pensionatisarà sempre più marcato». Questo passaggio, per perequare anche lo sforzo che ogni lavoratore fa in termini di contributi, crea dunque uno scarto evidente tra i due regimi. E visto che la transizione è ormai avviata, ecco che le differenze sono destinate ad aumentare mano e mano che raggiungono la pensione le nuove classi di età. In tal senso - per Ipl - vanno adottate misure correttive al fine di garantire un tenore di vita dignitoso a chi ha lavorato una vita intera. Poi c'è un altro elemento che pone il regime in una situazione di non

equilibrio complessivo, ed è la questione di genere. Rispetto agli uomini, infatti, le donne ri-sultano penalizzate in termini di sviluppo dei redditi. In sostanza continuano a scontare l'assenza di possibilità di carriera omogenee, l'eventualità di diventare madri e dunque di allontanarsi dal lavoro in una situazione che non prevede una massiccia presenza di asili nido, di normative che tutelino la donna che lavora, di congedi parentali più unifor-mi. E così, il reddito medio pen-sionistico a in Alto Adige, che si aggira intorno al 32.311 euro lor-di l'anno, subisce una serie di scosse che lo rendono disomogeneo. Ma soprattutto, in prospet-tiva, con l'entrare in azione del retributivo non più in grado di apparire equilibrato nel rapporapparte equinitato her rappor-to tra generazioni pensionisti-che. «Per quanto riguarda la progressione reddituale - spiega la ricerca IpI - le donne risultano penalizzate nel confronto con gli nomini della stessa classe di età Dai 30 anni in poi, la forbice au menta fino a raggiungere la di-stanza massima nella classe tra i 65 e i 69 anni con gli uomini che registrano importi di reddito di-chiarato medio superiori di 15.600 euro a quelli femminili». Una asimmetria di genere che si aggiunge a quella delle classi di età in generale, anche tra gli uomini. Tra i lavoratori autonomi poi, a progressione maggiore corrisponde inoltre una disomogeneità maggiore, mentre è più modesta tra i dipendenti. Una so-luzione potrebbe essere una introduzione massiccia di contri-buti personali per una pensione complementare o integrativa ma la cultura assicurativa gene-rale è ancora non molto diffusa

nelle fasce basse di reddito. Più sensibili alle disomogeneità.

#### Apice reddituale a fine carriera.

Nel 2021, in provincia di Bolzano, sono state presentate 419.131
dichiarazioni dei redditi per un
importo totale lordo di 10,4 miliardi di euro e un valore medio
di reddito lordo annuale pro capite pari a 24.766 euro. Dalle dichiarazioni dei redditi si evince
che il picco redditula e viene raggiunto negli ultimi anni della carriera lavorativa, tra i 60 e i 64 anni, in cui si registra - come detto
– un valore medio pari a 32.311
euro. Superata questa soglia d'età, a causa del pensionamento, i
redditi pro capite dei contribuenti altoatesini ricominciano
a decrescere sensibilmente.

### Lavoratori dipendenti.

Tra i lavoratori dipendenti la curva dei redditi mediamente dichiarati sale moderatamente e costantemente nel corso della vita. A partire dai 55 anni cala drasticamente il numero dei contribuenti, ma il reddito medio aumenta ancora nelle classi d'eta più elevate. Evidentemente chi rimane lo fa per passione, per scelta propria ma soprattutto per convenienza economica.

#### Lavoratori autonomi.

Si caratterizzano per una progressione reddituale più marcata rispetto ai dipendenti soprattutto nelle prime classi d'età. A partire dai 45 - 49 anni si osserva un appiattimento della curva. La disomogeneità nella distribuzione tra gli autonomi risulta maggiore rispetto a quella tra i dipendenti per tutto e tendenzialmente raggiunge il massimo negli anni prima del pensionamento.